

Contrappunto

Il David rapito e il cinepanettone

di **Ricarda Chialberg**



Il clima è cambiato, vanno dicendo un po' tutti. Non parlano delle nevicate e delle alluvioni di questi giorni, e nemmeno del mezzo accordo di Copenhagen, ma del clima culturale, nel senso? Per intanto, a Natale e Capodanno restano aperti una sessantina di musei e siti archeologici, da Pompei al Foro romano, ed è più qualcosa. L'infaticabile Mario Rizzo, direttore generale per la valorizzazione del ministero, sprizza ottimismo. Vuole riconciliare gli italiani con il

loro patrimonio storico-artistico, e per scovare anche gli spazi che stappassero le strade, le stazioni e gli aeroporti di immagine choc-gru che ammontano il Colosseo, il David rapito da un alligatore, sperai con pezzi del Colosseo sotto il braccio, e una voce che minaccia: «Se non lo visiti, lo portiamo via». Si potrebbe obiettare che il Colosseo non ha bisogno di pubblicità (quattro milioni di turisti l'anno) e se trascurasse il Colosseo è perché non ci piace fare a gemelle con forme di giapponesi punti di Don Brown. L'intento però è lodovico: restituire un po' di orgoglio al Belpaese e non lasciare che Primi ed spagnoli ci soffino il primato del turismo culturale. Speriamo solo che nessuno prenda alla lettera il messaggio. E bene che un palazzo o una pinacoteca con pochi visitatori perda qualsiasi valore, il ministero diflessi e ci sono giunte come quello tagliato di Verona pronto a vendere ai privati prezzi importanti del patrimonio cittadino. Peraltro, musei a parte, l'orgoglio

del made in Italy si difende anche al cinema: è a cui prevede la commissione ministeriale incuriosa di finanziare i film «d'interesse culturale e nazionale». Non stupisce che l'aggettivo qualifica, nei relativi sconti fiscali, sia toccato a una pellicola di pregio come Natale a Beverly Hills con Christian De Sica e la Hazzard 1, che aiutando gli intellettuali più schifosi si ostinano a definire spreghiatamente «cinopanettone». Certo, l'alternativa non potrà che dividere le famiglie: «Rappari, a Capodanno si va a visitare il Colosseo, ed, l'ultimo cenno? Set proprio un disfattista, papà! Capodanno andiamo al Muliplex e Anco quattro risate con De Sica». «Giusto. L'interesse nazionale prima di tutto!».

LA DRE/2009/12/27/27



<http://ricardachialberg.blogspot.com>

